







## Grottaferrata, il tributo civile al vicesindaco Vergati “CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO, IL TRIBUTO CIVILE AL VICESINDACO VERGATI

### IL SINDACO ANDREOTTI: “GROTTAFERRATA HA PERSO UNO DEI SUOI FIGLI MIGLIORI”

All'assemblea il messaggio di cordoglio del Prefetto di Roma, Matteo Piantedosi

Numerose le testimonianze. Dal GAL la proposta di assegnare al compianto amministratore il basco d'argento alla memoria che lo accomunerebbe al suo maestro Bruno Martellotta

La Città di Grottaferrata ha ricordato nella mattinata di domenica (29 novembre ndr) con una seduta straordinaria e aperta del Consiglio comunale la figura di Luciano Vergati a una settimana esatta dal mesto rito delle esequie celebrato nella cappella del cimitero alla sola presenza dei figli.

Il tributo civile che l'aula di Palazzo Grutter, in parte in presenza, in parte collegata da remoto, ha voluto tributare al vicesindaco scomparso è stato toccante.

Costellato di rose, il fiore preferito del compianto Vergati, tanto impegno professionale e civile, speso completamente nella sua Grottaferrata. Dagli anni giovanili trascorsi con il maestro Bruno Martellotta nell'esperienza epocale del Circolo Studentesco, ricordato con passione e commozione dall'ex sindaco e amico Sergio Conti, alle parole inviate per iscritto da un altro ex sindaco lontano nel tempo, Nicola Liberati che ha menzionato “l'epopea del Piano Regolatore” condivisa con Vergati, mentre Angelo Viticchié, il suo ultimo sindaco, prima dell'esperienza attuale nella giunta Andreotti, ne ha commemorato la dignità mai venuta meno, neppure nei momenti più complessi. Un'esperienza politico-amministrativa, quella che li ha accomunati, durata dal 2000 al 2004. “Luciano è stato la spalla a cui appoggiavo le mie ansie. Avremmo voluto certamente celebrare il Millennio con più serenità. Lui però mi diceva che comunque eravamo caduti in piedi”.

Numerosi i tributi anche alla pubblicazione “Grottaferrata: cronache e storie dal 1792 al 2005” scritta da Vergati con Alberto Procaccini.

Tra le testimonianze rese dagli ospiti esterni all'assemblea civica: da Giuseppe De Righi che ha portato il saluto di Anci Lazio e del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, a quella dell'ex comandante della stazione dei Carabinieri di Grottaferrata, Nicola Ferrante che ha voluto raccontare un aneddoto che vide Luciano denunciare un caso di maltrattamento ai danni di una anziana donna da parte del figlio, salvo poi manifestare pietà e volontà forte di rieducazione e reinserimento sociale anche verso il giovane violento. Il commissario di Irvit, ex sindaco di Frascati, Franco Posa ha inviato un messaggio letto dal sindaco Andreotti. Quindi la presidente del Centro Socio Culturale, Nicoletta Vinciguerra, il professor Carmelo Pandolfi che di Vergati ha sottolineato la “diversità” morale mirata verso l'alto: “un uomo che va ascoltato perché non ideologizzato mi diceva mio padre”, fino agli ex alunni e alla preside della scuola dove aveva insegnato.



Da Lorenzo Bongiolami, direttore del GAL – Colli Albani “Bruno Martellotta” la proposta di insignire Luciano Vergati del basco d'argento alla memoria, riconoscimento che accomunerebbe Vergati proprio al suo maestro Bruno Martellotta.

Poi il ritorno al presente. Perché indubbiamente Luciano Vergati è stato un uomo di cultura, dall'intelletto e dai ragionamenti solenni e possenti. al tempo stesso però è stato anche un grande

